

1
2016

BARONACOM

SI PUÒ FARE DI PIÙ?

Mi è tornato in mente in questi giorni il tormentone di una canzoncina del recente periodo natalizio (potenza della pubblicità) che nel suo invito suadente mi ha fatto riflettere. ("**... e a Natale e a Natale si può fare di più... per noi... a Natale puoi**"). Così ripete la solfa fino alla noia. A parte l'iniziale invito apparente ad essere più generosi ("**si può fare di più**") e il solito finale egocentrico tipicamente pubblicitario ("**per noi**") il messaggio che viene espresso non è affatto banale perché difficile da realizzare. Fare qualcosa di più per sé stessi, o almeno fare qualcosa di veramente buono è tutt'altro che facile. Sarebbe bellissimo infatti vedere realizzato questo ideale lieto e positivo, ma se ci guardiamo

attorno ci accorgiamo che le cose stanno diversamente. Nei mondi personali e in quelli collettivi: in famiglia, con gli amici, nell'ambiente di lavoro e nella realtà sociale. Verrebbe da dire che è quasi più facile farsi del male che farsi del bene. Chissà perché?

Ma la domanda più profonda è un'altra: crediamo che c'è il bene, sappiamo qual è il bene, il vero bene che ci fa vivere e ci rende felici? Probabilmente a volte lo sappiamo, ma tante volte, troppe, invece proprio no. Da questa constatazione si capisce perché non è così ovvio farsi del bene, semplicemente perché non sappiamo neppure qual è, e potremmo forse aggiungere, non lo possiamo sapere, perché siamo inesorabilmente limitati. Neanche ce lo possiamo costruire su misura, anche se questa è una delle grandi tentazioni del nostro tempo. In un certo senso per fare qualcosa di bene, anche soltanto per noi stessi, dobbiamo credere anzitutto che da qualche parte c'è il bene, e qualcosa o qualcuno che ce lo fa conoscere, ce lo



può anzi donare. Ma cercando e credendo, quasi senza accorgercene ci stiamo avvicinando all'esperienza della fede.

Infatti è proprio da lì che può venire la risposta. E' anzitutto nel Vangelo, nella "buona notizia", che si coglie il bene profondo che è Gesù stesso. Mettendo la vita davanti a Lui, confrontando le nostre piccole e grandi scelte con il Vangelo abbiamo la percezione di dove sta il bene, e quanto ad esso siamo più o meno vicini. Le iniziative e gli appuntamenti delle prossime settimane nella nostra Comunità pastorale, la festa della famiglia, la settimana dell'educazione potranno essere una bella occasione per vivere tutto questo.

Fare qualcosa di più per noi, per tutti può significare allora più profondamente cercare di accogliere e avvicinarsi al Signore, la sorgente più vera e inesauribile della nostra felicità autentica. Altrimenti... rimangono i pandori natalizi, che ormai sono già più che passati.

Don Gian Piero



Perché il Giubileo

Ci sono tempi nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire misericordioso del Padre. È per questo - dice papa Francesco - "ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia", come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

Le chiese Giubilarie della città di Milano: Duomo, basilica di sant'Ambrogio e Santuario del Beato don Carlo Gnocchi in via Capecelatro.

Le chiese penitenziali della città di Milano

S. Agostino (Via Copernico, 9) - S. Alessandro (P. Missori, 4) - B. V. Imma-

Giubileo straordinario della misericordia

8 dicembre 2015
20 novembre 2016

colata e S. Antonio (Viale Corsica, 68) - Corpus Domini (Via Canova, 4) - S. Carlo al Corso (C.so Matteotti, 14) - S. Antonio da Padova (Via Farini, 10) - S. Maria delle Grazie (Alzaia Naviglio Grande, 34) - S. Maria degli Angeli (P.zza S. Angelo, 12).

Il significato dell'Indulgenza giubilare

Nel Sacramento della Riconciliazione, Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati; eppure, l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio è più forte anche di questo.

Essa diventa indulgenza del Padre, che attraverso la Chiesa raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità e a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato.

Le condizioni per ricevere l'Indulgenza giubilare

- 1 - Accostarsi al sacramento della Riconciliazione
- 2 - Prendere parte alla celebrazione eucaristica
- 3 - Accompagnare queste celebrazioni con la professione di fede (il Credo) e con la preghiera per il Papa e per le intenzioni che porta nel cuore.
- 4 - Compiere il pellegrinaggio verso la porta santa di una delle chiese giubilarie indicate dal vescovo della diocesi.

Il papa ha stabilito che gli anziani, i malati e tutti coloro che non possono uscire di casa, possono ricevere l'indulgenza plenaria partecipando alla Messa e alla preghiera mediante i vari mezzi di comunicazione (TV, Radio ...)

NOTIZIE DAL MONDO SCOUT

Il Clan ha ricominciato a camminare, e la strada ci ha portato nel Parco Nazionale della Val Grande (Verbania) per la nostra Route Invernale tra sabato 5 e lunedì 7 dicembre.

Sono stati tre giorni molto intensi in una zona molto selvaggia del Piemonte, sulle montagne che separano il Lago Maggiore da Domo-dossola, al confine con la Svizzera. Abbiamo trascorso la prima notte ospiti della parrocchia di San Bernardino Verbania e il giorno successivo, di buon'ora, siamo partiti con i nostri zaini sulle spalle per raggiungere il Bivacco di Corte Buè e poi il Rifugio Fantoli.

Abbiamo trascorso due giornate completamente immersi nel bosco, tra alpeggi abbandonati e torrenti ghiacciati; la sera ci siamo stupiti di quanto fossimo vicini al cielo stella-

to, che poche volte abbiamo visto così limpido e luminoso.

Durante questi tre giorni abbiamo avuto modo di sperimentare l'intensità dell'essere una comunità, non

solo camminando insieme sul sentiero, ma anche raccontando noi stessi agli altri, per poterci accogliere l'un l'altro come veri compagni di strada.



SOSTENIAMO BARONACOM CHE INIZIA IL QUARTO ANNO DI PUBBLICAZIONE

Domenica 24 gennaio ricorre la festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Il nostro cardinale, come è ormai tradizione, incontra i giornalisti di Milano per sottolineare l'importanza della corretta funzione dei giornali nell'offrire un'informazione seria e veritiera. Anche il nostro umile foglio cerca di dare il suo contributo e con cadenza mensile appare nelle nostre chiese per aggiornare e informare la nostra Comunità sui fatti che la riguardano con un'ottica di più ampio respiro verso la Diocesi e il magistero di Papa Francesco. Non chiediamo una quota di abbonamento affinché tutti ne possano beneficiare, ma ci sembra bello che chi ha la possibilità dia un suo contributo per non pesare sui magri bilanci parrocchiali.



Sabato 23 e domenica 24 ci sarà nelle nostre tre chiese la raccolta a questo scopo e per tutta la settimana successiva resterà una cassetta per consentire a tutti di fare la propria offerta che potrà essere orientata al costo vivo del giornale che ammonta a 10 euro.

GRAZIE SIN DA ORA PER LA VOSTRA GENEROSITÀ.

Le ombre nel volontariato

Molti di noi conoscono padre Esterino Zandonà che per molti anni è stato cappellano all'ospedale san Paolo, la sua disponibilità per gli ammalati, la sua sensibilità per il mondo della sofferenza, la sua convinzione che il volontariato in ospedale va svolto con dedizione e competenza così da contribuire al sostegno dell'ammalato.

Attualmente è superiore alla casa di cura san Pio X, ma continua la sua opera di formatore ai volontari ospedalieri e le sue lezioni rappresentano un efficace ausilio allo svolgimento di questa delicata funzione.

Riportiamo gli appunti della lezione di novembre, schematici e sintetici, ma molto appropriati sul ruolo che riveste il volontario e i limiti cui lo stesso può incorrere, con l'augurio che questo ausilio sia prezioso anche per chi si dedica alle attività pastorali.

“Anche fra i volontari ci sono persone con limiti, difetti, desiderio di apparire”.

Non regna solo altruismo e generosità fra i volontari, ma possono esserci tante ombre che disturbano il gruppo.

Elenco delle ombre:

IDEALISMO non si deve cedere all'idealismo, alcuni si iscrivono al corso per diventare volontari solo perché un amico li ha spinti a farlo pensando che una volta entrati in reparto la propria presenza diventi indispensabile, o che gli altri operatori siano persone accoglienti mentre a volte si trova indifferenza.

DILETTANTISMO l'incontro con la sofferenza umana richiede preparazione e non improvvisazione, solo con la buona volontà si possono commettere molti errori infastidendo il malato invece di aiutarlo. Ecco necessaria una buona preparazione

PERBENISMO questo consiste nel ritenersi migliori degli altri. Piuttosto vanno richiamate spesso le motivazioni che hanno portato ad una scelta di volontariato in corsia.

ATTIVISMO che consiste nel credere che sia importante solo il fare. Considerare i momenti di formazione solo una perdita di tempo mentre sono la base per coltivare l'essere e diventare un bravo volontario.

INDIVIDUALISMO atteggiamento di pretendere assoluta autonomia. E' assolutamente necessario partecipare alle riunioni perché l'unirsi agli altri colleghi per un confronto e scambio di esperienza, aiuta nel servizio.

L'IMMOBILISMO causato dalla mancanza di nuovi stimoli, pur salvaguardando i principi dell'associazione, bisogna cogliere le novità, le nuove proposte per creare qualcosa di nuovo e risvegliare l'entusiasmo.

CRITICA STERILE fenomeno frequente nei gruppi che contrasta lo spirito di unione (giudizi, pettegolezzi, mettere in cattiva luce colleghi e responsabili), nasce da invidie e ignoranza (la poca conoscenza dell'altro). Si elimina con la comunicazione aperta e valorizzando le positività del gruppo.

PROTAGONISMO tutti i volontari devono potere esprimere le proprie potenzialità ma senza cercare di apparire più bravi dei colleghi, di farsi notare questo è negativo per il gruppo.

L'AUTORITARISMO questo riguarda la gestione del gruppo: Autorevolezza è l'atteggiamento di chi dà esempio come modello da seguire ed è stimato e apprezzato. E' capace di gratificare i volontari. Autoritarismo è l'atteggiamento di chi pretende, impone e si rende antipatico al gruppo

Per riuscire a correggere queste ombre nel servizio ognuno di noi deve valorizzare la formazione e cercare di essere presente agli incontri mensili proposti, solo così il nostro servizio sarà sempre più utile per il malato."

Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace

Vinci l'indifferenza e conquista la pace

"Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!" Il santo Padre esordisce nel suo messaggio per la pace con queste affermazioni per augurarci un anno di benedizione e di pace nel segno della speranza. "La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo".

Il papa ci esorta, dapprima, a non perdere la speranza nella capacità dell'uomo, con la grazia di Dio, di superare il male, oggi più che mai diffuso e rivestito di violenze inaudite, e a non abbandonarsi alla rassegnazione e all'indifferenza. Continua poi, affermando che: "ci sono molteplici ragioni per credere nella capacità dell'umanità di agire insieme in solidarietà, avendo a cuore i membri più fragili e la salvaguardia del bene comune". L'indifferenza costituisce una minaccia per la famiglia umana!

Papa Francesco constata che l'indifferenza ha raggiunto dimensioni allarmanti sino a produrre il fenomeno della **"globalizzazione dell'indifferenza"**. Prosegue, poi, indicando alcune forme di indifferenza attualmente presenti nella società.

■ **Indifferenza nella società umana verso Dio:** dalla quale scaturisce anche quella nei confronti del prossimo e del creato. "Non vi è umanesimo vero se non aperto verso l'Assoluto, nel riconoscimento di una vocazione, che offre l'idea vera della vita umana" (Paolo VI).

■ **Indifferenza nei confronti del prossimo:** radicata in coloro che sono ben informati delle vicende mondali, ma lo fa in maniera tiepida, queste persone conoscono vagamente i drammi che affliggono l'umanità, ma non si sentono coinvolte, non vivono la compassione. E' l'atteggiamento di chi sa, ma tiene lo sguardo, il pensiero e l'azione rivolti a se stesso.

■ **Indifferenza quale mancanza di attenzione verso la realtà circostante, specie quella più lontana:** questa forma è relativa a persone che preferiscono non essere informati sulle vicende del mondo, ma vivono il loro benessere e la loro comodità sorde al grido di dolore dell'umanità sofferente. In questi casi l'indifferenza provoca soprattutto chiusura, disimpegno, e così finisce per contribuire all'assenza della pace con Dio, con il prossimo e con il creato. Queste forme di indifferenza costituiscono una minaccia per la pace quando sia a livello spirituale che comunitario, individuale, istituzionale e nei confronti dell'ambiente naturale superano i livelli di guardia e possono nascere conflitti le cui conseguenze sono spesso drammatiche e catastrofiche.

Papa Francesco passa poi in rassegna alcuni brani della Sacra Scrittura dove si manifesta il passaggio dall'indifferenza alla misericordia mediante la conversione del cuore. In particolare Gesù ci invita ad imparare a fermarsi davanti alle sofferenze di questo mondo per alleviarle e alle ferite per curarle. Tale disposizione dell'animo ci porta alla solidarietà che non è un vago sentimento di compassione per i mali di tante persone, ma è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, perché la compassione scaturisce dalla fraternità.



La solidarietà come virtù morale e atteggiamento sociale esige l'impegno di molti soggetti che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo, in particolare:

● **La famiglia:** chiamata ad una missione educativa primaria e insostituibile;

● **La scuola:** chiamata ad essere consapevole che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi sin dalla più tenera età;

● **Gli operatori culturali e i mezzi di comunicazione sociale:** rivestono una notevole importanza nel campo dell'educazione e formazione visto il loro accesso sempre più diffuso e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani.

In un contesto così delicato si inseriscono numerose iniziative ed azioni positive che testimoniano la compassione, la misericordia e la solidarietà di cui l'uomo è capace, in particolare il papa segnala:

● **Organizzazioni benefiche e gruppi caritativi:** che intervengono con spirito di abnegazione in occasione di epidemie, calamità o conflitti armati per curare feriti e ammalati;

■ **Giornalisti e fotografi:** che informano l'opinione pubblica sulle situazioni difficili che interpellano le coscienze;

■ **Tante famiglie:** che tra mille difficoltà si impegnano a educare i loro figli "controcorrente", a prezzo di grandi sacrifici, ai valori della solidarietà, della compassione e della fraternità;

■ **I giovani:** che si uniscono per realizzare progetti di solidarietà.

Nello spirito del Giubileo della Misericordia, ciascuno è chiamato a riconoscere come l'indifferenza si manifesta nella propria vita e ad adottare un impegno concreto per contribuire a migliorare la realtà in cui vive, a partire dalla propria famiglia, del vicinato o dall'ambiente di lavoro.

Papa Francesco ha innovato profondamente il contenuto della presentazione degli auguri natalizi che per tradizione vengono presentati dal Papa, qualche giorno prima di Natale, alla Curia romana. Mentre i suoi predecessori davano conto delle iniziative intercorse nell'anno e segnatamente i viaggi compiuti, Francesco si concentra su come dovrebbe essere l'azione della Curia. Nel 2013 Il Papa aveva sottolineato due aspetti importanti e inseparabili del lavoro curiale: **la professionalità e il servizio**. Lo scorso anno in vista del sacramento della Riconciliazione aveva delineato il **catalogo delle malattie curiali**. Nel discorso di quest'anno il Papa intende parlare degli **antibiotici curiali**, rimedi necessari, anche se a volte dolorosi, per curare ogni cristiano, ogni curia, comunità, congregazione, parrocchie e movimenti ecclesiali.

L'elenco che Francesco propone alla riflessione e all'approfondimento a singoli e gruppi parte da un'analisi acrostica della parola **"Misericordia"** affinché sia essa la nostra guida e il nostro faro.

1. Missionarietà e pastoralità. La **missionarietà** rende la curia fertile e feconda; è la prova dell'efficacia e dell'autenticità del nostro operare. La fede è un dono, ma la sua misura si prova anche da quanto siamo capaci di comunicarla. La **pastoralità** è l'impegno quotidiano di seguire il buon Pastore, che si prende cura delle sue pecorelle e dà la sua vita per salvare la vita degli altri;

2. Idoneità e sagacia. L'**idoneità** richiede lo sforzo personale di acquistare i requisiti necessari e richiesti per esercitare al meglio i propri compiti e attività, con l'intelletto e l'intuizione. La sagacia è la prontezza di mente per comprendere e affrontare le situazioni con saggezza e creatività;

3. Spiritualità e umanità. La **spiritualità** è la colonna portante di qualsiasi servizio nella Chiesa e nella vita cristiana. Essa alimenta tutto il nostro operato, lo sorregge e lo protegge dalla fragilità umana e dalle tentazioni quotidiane. L'umanità è ciò che incarna la veridicità della nostra fede. L'umanità è il saper mostrare tenerezza e familiarità e cortesia con tutti.

4. Esemplarità e fedeltà. **Esemplarità** per evitare gli scandali che feriscono le anime e minacciano la cre-

Discorso di Papa Francesco alla Curia romana

dibilità della nostra testimonianza. **Fedeltà** alla nostra consacrazione, alla nostra vocazione.

5. Razionalità e amabilità. La **razionalità** serve per evitare gli eccessi emotivi e l'**amabilità** per evitare gli eccessi della burocrazia e delle programmazioni e pianificazioni. Sono doti necessarie per l'equilibrio della personalità. Ogni eccesso è indice di qualche squilibrio, sia l'eccesso nella razionalità, sia nell'amabilità.

6. Innocuità e determinazione. L'**innocuità** rende cauti nel giudizio, capaci di astenerci da azioni impulsive e affrettate. E' la capacità di far emergere il meglio da noi stessi e dagli altri. La **determinazione** è l'agire con volontà risoluta, con visione chiara e con obbedienza a Dio.

7. Carità e verità. Due virtù indissolubili dell'esistenza cristiana. Al punto che la **carità** senza verità diventa ideologia del buonismo distruttivo e la **verità** senza carità diventa "giudiziarismo" cieco.

8. Onestà e maturità. L'**onestà** è la rettitudine, la coerenza e l'agire con sincerità assoluta con noi stessi e con Dio. L'onesta è la base su cui poggiano tutte le altre qualità. **Maturità** è la ricerca di raggiungere l'armonia tra le nostre capacità fisiche, psichiche e spirituali.

9. Rispettosità e umiltà. La **rispettosità** è la dote della anime nobili e delicate; le persone che sanno ascoltare attentamente e parlare educatamente. L'**umiltà** invece è la virtù dei santi e delle persone piene di Dio.

10. Doviziosità. Più abbiamo fiducia in Dio e nella sua provvidenza più siamo **doviziosi** di anima e più aperti nel dare, sapendo che più si dà più si riceve. E' inutile varcare la porta santa se la porta del nostro cuore resta chiusa all'amore.

11. Impavidità e prontezza. Essere **impavido** significa non lasciarsi impaurire di fronte alle difficoltà; significa agire con audacia e determinazione e senza tiepidezza, significa fare il primo passo senza indugiare. Invece la **prontezza** è il saper agire con libertà e agilità senza attaccarsi alle cose materiali che passano.

12. Affidabilità e sobrietà. **Affidabile** è colui che sa mantenere gli impegni con serietà e attendibilità quando è osservato ma soprattutto quando si trova solo; è colui che irradia intorno a sé un senso di tranquillità perché non tradisce mai la fiducia che gli è stata accordata. La **sobrietà** è la capacità di rinunciare al superfluo e di resistere alla logica consumistica dominante. La sobrietà è prudenza, semplicità, essenzialità, equilibrio e temperanza. La sobrietà è uno stile di vita.

Il papa conclude il suo denso discorso ricordando che "sia la misericordia a guidare i nostri passi, a ispirare le nostre riforme, a illuminare le nostre decisioni. Sia essa a farci leggere la piccolezza delle nostre azioni nel grande progetto di salvezza di Dio e nella maestosità e misteriosità della sua opera.



IMPARIAMO A DIRE GRAZIE PER IL BATTESIMO

Domenica, 10 gennaio 2016
Festa del Battesimo di Gesù

È da diverso tempo che andiamo dicendo che qualunque cosa si dica, si faccia, si organizzi, gira e rigira, prima o dopo, si arriva inevitabilmente a considerare la famiglia. Questo concetto è la traduzione del pensiero ufficiale della Chiesa più volte espresso: **"Occorre fare ogni sforzo perché vi sia una pastorale della famiglia; occorre dedicarsi ad un settore così prioritario con la certezza che l'evangelizzazione del futuro dipende in gran parte dalla "chiesa domestica" (Giovanni Paolo II). Anche "la Chiesa ambrosiana è pienamente consapevole dell'importanza della famiglia per la crescita della persona, lo sviluppo della società e la vita della Chiesa" (Diocesi di Milano, Sinodo 47°, Centro Ambrosiano, 1995, cost. 396).**

Non deve essere una questione quantitativa, bensì qualitativa: **"una condizione fondamentale perché oggi si possa evangelizzare la coppia e la famiglia è l'assunzione di una mentalità pastorale che sappia riconoscere l'importanza della coppia e della famiglia ...".**

Purtroppo però **"... appare con tutta evidenza che l'azione pastorale ... si rivolge più facilmente alle singole persone senza tener in debito conto la loro appartenenza**

familiare e si conosce ancora una certa fatica a rivolgersi alla coppia e alla famiglia come tale".

In questa prospettiva si possono tirare alcune conseguenze operative.

Occorre qualche persona che imposti, esamini, studi proposte pastorali nell'ottica del **"... non tutto solo per la famiglia, ma niente senza la famiglia"**; queste persone, in sintonia col 47° Sinodo Ambrosiano, sempre attuale anche se di diversi anni fa, deve far sì che i diversi impulsi cristiani si attuino in maniera da farli diventare "tradizione": **"è necessario ... incrementare una più assidua memoria dei Sacramenti già ricevuti attraverso iniziative diverse ..." (Sinodo 47°, cost. 65).**

Ci sembra importante, a questo punto fare un esempio. **"E' importante, in continuità con il cammino di preparazione dei genitori al Battesimo... adoperarsi per tenere vivo il rapporto con la comunità cristiana mediante opportune iniziative pastorali ..." (Sinodo 47°, cost. 107).** Allora proponiamo, in occasione della festa liturgica del **Battesimo di Gesù, 10 Gennaio 2016**, di imparare a dire **"Grazie"** al Signore per il dono della maternità e della paternità, per il dono del Battesimo, per la fiducia che Dio ha riposto in noi genitori! Anche i padrini e le madrine, anche i nonni potranno dire grazie al Signore Gesù che ha permesso anche a loro tutti di diventare, con il S. Battesimo, Cristiani!

Sarebbe bello che le tre chiese della nostra Comunità Pastorale S. Giovanni XXIII possano prestare attenzione a questa iniziativa pastorale.

Graziella e diacono Pietro Radaelli

NOTIZIE DALLA ZONA

TRASFERIMENTO DEL PADIGLIONE EXPO DI COCA-COLA PRESSO IL PARCO "LA SPEZIA"

Seconda vita per il Padiglione Coca-Cola di Expo 2015 Milano: diventerà un campo di basket coperto al parco Robinson (parco di via La Spezia), aperto a tutto il quartiere Famagosta e costruito con materiali sostenibili. L'intervento prevede la copertura e il rifacimento di uno dei due campi da basket già esistenti nell'area e comprende anche la riqualificazione del campo adiacente, che diventerà fruibile anche alle persone con disabilità. Il progetto sarà completato entro la primavera. Sotto un'immagine del campo una volta che i lavori saranno terminati.

BILANCIO PARTECIPATIVO PROGETTO VINCENTE

Come vi avevamo anticipato nello scorso numero il progetto del bilancio partecipativo, che aveva lo scopo di decidere insieme ai cittadini gli interventi da inserire nel Bilancio 2015 e dove ogni zona aveva a disposizione un milione di euro per interventi nel proprio territorio, era giunto alla fase finale dove era prevista la votazione dei 3 progetti finalisti.

Il progetto vincente è risultato quello relativo alla valorizzazione degli spazi didattici, educativi e culturali e alla creazione della casa delle associazioni.

Nel dettaglio gli interventi che verranno eseguiti con avvio lavori entro il 2016:

- Interventi nel giardino scolastico della scuola dell'infanzia di via Tolstoj, con la realizzazione di pavimento anti-trauma e giochi fissi, fruibili per bambini con disabilità
- Realizzazione e arredo di uno spazio insonorizzato per spettacoli teatrali, musicali e iniziative culturali nella scuola Memmi
- Allestimento di uno spazio condiviso per le associazioni nella ex scuola di via Riccardo Balsamo Crivelli n. 3



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 4° trimestre 2015

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BATISTA CAROLINE
DE LUCA GRETA
GAVAZZENI CASSANDRA
LOMUSCIO VIKTORIA
RUJU LUCA
SAMBRUNI MATTIA
SOZZI MATTEO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BOLOGNESI ORNELLA	anni	64
BOSATRA ALFREDO		86
BOSSI VITTORIA		78
CORTESI ELVIRA ULDERICA CHIARA		81
GIULIANO SALVATORE		75
GRECHI ADRIANA		71
GUARDAMAGNI AMERIGO		77
MAGNANI OTTAVIO		90
MITAN GRAZIELLA		77
MORGANTI ANGELA MARIA		91
PAOLINELLI LUIGI		95
TOGNOLI IRIDE		90

Parrocchia di San Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BASKARAN BRAISON
CAMBONI ELISA

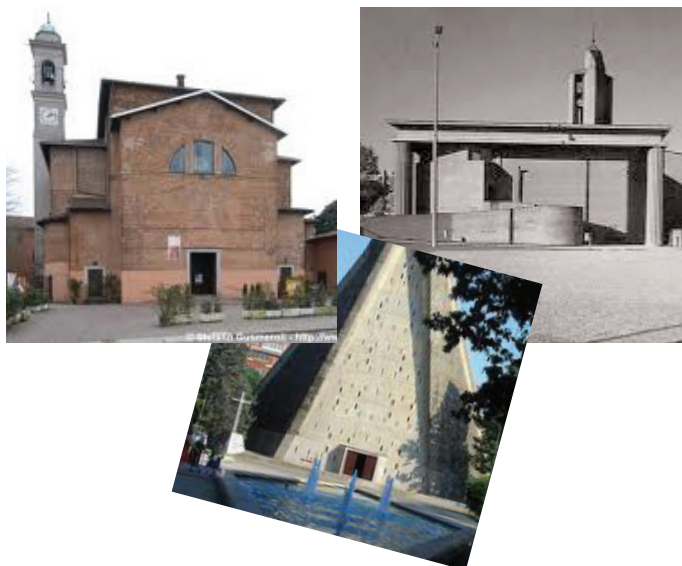
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

A) Parrocchia

DI MARINO ORESTE	anni	80
DELLA ROCCA MARGHERITA		92
RIMARITI GIORGIO		74
SALVI VINCENZA		67
GUIDA ROSA ANNA		63
GUAGLIARSI MARIA		83
CORDARA VILMA		82

B) Casa di riposo

VITALE MATTIA EMILIA	anni	86
----------------------	------	----



PORQUIER MARTA	85
DE STEFANO DEMETRIO	78
BRAMBILLA GIUSEPPINA	91
MANTEGAZZA LOLA	90
BADALOTTI GIUSEPPINA	80
PILATTI MARIA ROSA	93
DIFAZIO GRAZIA	76
NEGRINI ELENA	103
VELLA SALVATRICE	84
BONACINA ANGELA	84

Parrocchia di Santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

PUMATANCA MATTEO
PUMATANCA FRANCESCO
VERA TORRES MICHELA
SANTOSTEFANO ALESSIA
VIRTUANI YILIU MARIA
FOSCHETTI LIAM

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BADUINI ADA	anni	95
BOSINI RENATO		86
CONTESTABILE RAFFAELA		93
ARTIOLI ANGELO		81
FAVA GAETANO		85
FICI MARIA ANTONIA		90
TRIZIO PATRIZIA		49
DE SANTIS ELISABETTA		66
MOSCHELLA GRAZIA		80
SIMONE GIAN PIETRO		72

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30 (ora solare) 19.00 (ora legale)
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	9.30 – 11.00 17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 – 18.30	15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Alberto Rabaiotti,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.00 – 11.00 17.30 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860